

EDOARDO FADINI E CARLO QUARTUCCI

# VIAGGIO NEL CAMION DENTRO L'AVANGUARDIA

OVVERO LA LUNGA CINEMATOGRAFIA TEATRALE 1960/1976

COOPERATIVA EDITORIALE STUDIO FORMA

Dedicata alle arti figurative, alla fotografia, all'architettura, al teatro, al cinema e alle arti dello spettacolo in genere, la collana *Segno e scrittura* propone una nuova metodologia di composizione testuale tra immagine e parola. Agli autori dei singoli volumi è stato richiesto specificamente di articolare il loro discorso non solo sulla composizione a sequenza delle immagini utilizzate a seconda dell'argomento prescelto, ma di lavorare all'interno della stessa singola immagine o del gruppo di immagini, in modo da ottenerne il massimo del significato, o della capacità evocativa o narrativa.

La parte scritta di ogni singolo volume si accompagna all'immagine seguendo l'andamento del discorso figurativo, ma mai in maniera puramente didascalica benché il rapporto in pagina tra parola scritta e immagine sia costantemente all'incirca di due terzi per l'immagine e di un terzo per lo scritto. Altra caratteristica fondamentale della collana è la polivalenza di interessi toccata da ogni singolo volume con un discorso che tende ormai a superare il vecchio concetto di interdisciplinarietà tra i vari settori delle arti, puntando invece su un'autentica e spesso provocatoria indistinzione nel settore delle arti in genere per ciò che riguarda gli strumenti e i metodi di lavoro, il mezzo di comunicazione e le strutture stesse della composizione.

*impaginazione del volume a cura degli autori  
fotografie di Lisetta Carmi, Giorgio Bergami,  
Claudio Abbate, Paolo Pellion di Persano,  
Tom Mosca, Romano Bortolotti, Mimmo  
Frassinetti, Giannantonio Marcon  
colore: La Reprografica - Torino*

*Segno e scrittura  
collana diretta da Edoardo Fadini*

*progetto dell'impaginazione della collana:  
Enzo Mari  
coordinamento editoriale: Lia Spigaroli  
redazione: Daniela Trunfio*

*finito di stampare nel luglio 1976 presso la  
Tipografia Polistampa - Torino*

*© - 1976 Cooperativa Editoriale Studio  
Forma Torino*

*Edoardo Fadini e Carlo Quartucci*

**VIAGGIO NEL CAMION DENTRO L'AVANGUARDIA**  
*ovvero la lunga cinematografia teatrale 1960/1976*

*Cooperativa Editoriale Studio Forma*

*Viaggio nel Camion dentro l'avanguardia,  
ovvero La lunga cinematografia teatrale  
1960-1976. Testo di Edoardo Fadini. Azione  
camionistica di Carlo Quartucci, con la colla-  
borazione di Carla Tatò.*

*fotografie di repertorio:*

*Lisetta Carmi per "Aspettando Godot",  
"Cartoteca", "Zip Lip Lap ecc."*

*Giorgio Bergami per "I pupazzi dello studio  
T.G.", "Azioni di Camion", "Concerto di  
Berio", "Film su prato"*

*Claudio Abbate per "I testimoni".*

*Paolo Pellion di Persano per "Viaggio di  
Camion nel teatro e dintorni a Chieri"*

*Tom Mosca per "Nora Helmer in tournée"*

*Romano Bortolotti per "L'Histoire du  
soldat"*

*Mimmo Frassinetti per "Corteo"*

*Giannantonio Marcon per "Concerto di  
Camion n. 3"*

*i viaggiatori al Camion e al Capannone:*

*Carla Tatò, attrice; Luigi Mezzanotte, attore;*

*Carlo Quartucci, regista; Mario Guidarelli,  
animatore; Paola Battaglia, scenografa; Mauri-  
zio Fusco, aiuto regista; Giorgio Guidarelli,  
musicante; Gianni Pulone, attore*

*impianto immagini:*

*Paola Battaglia, Maurizio Fusco, Mario  
Guidarelli*

*segretaria di edizione:*

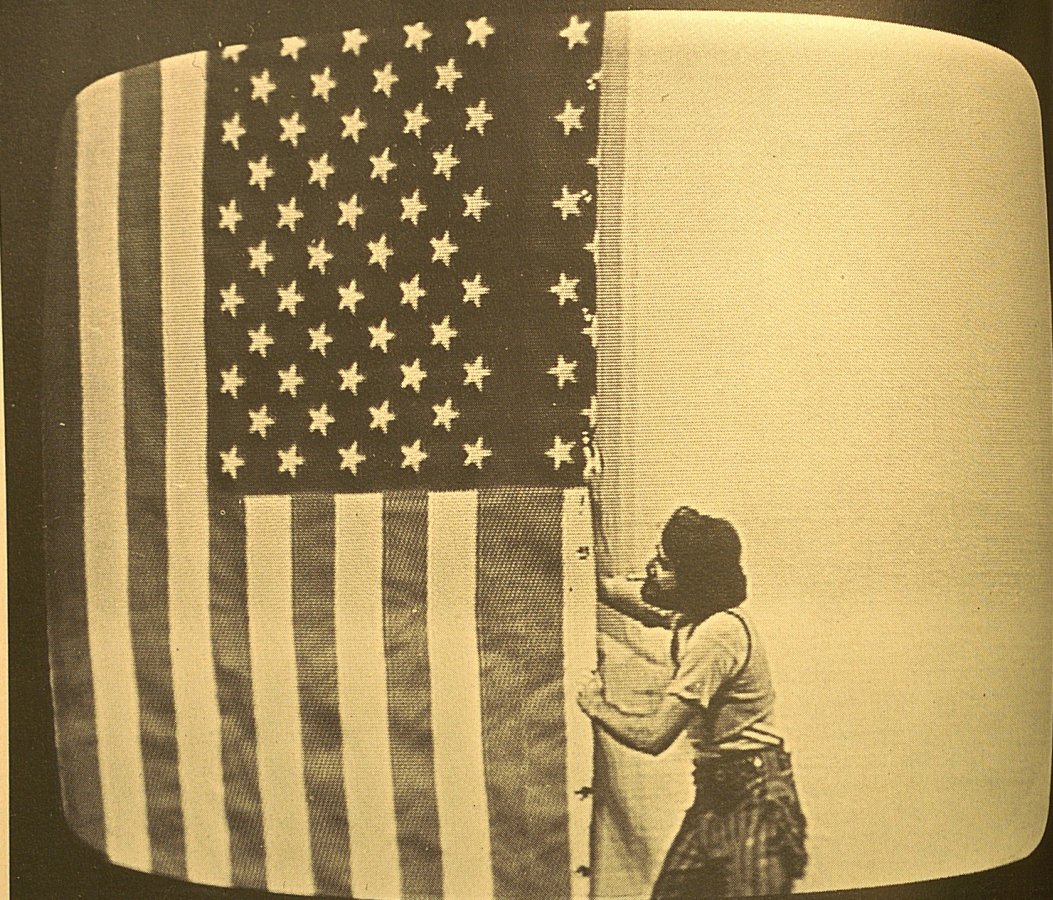
*Eleonora Conti*

*fotografo al Capannone:*

*Paolo Pellion di Persano*

## INDICE

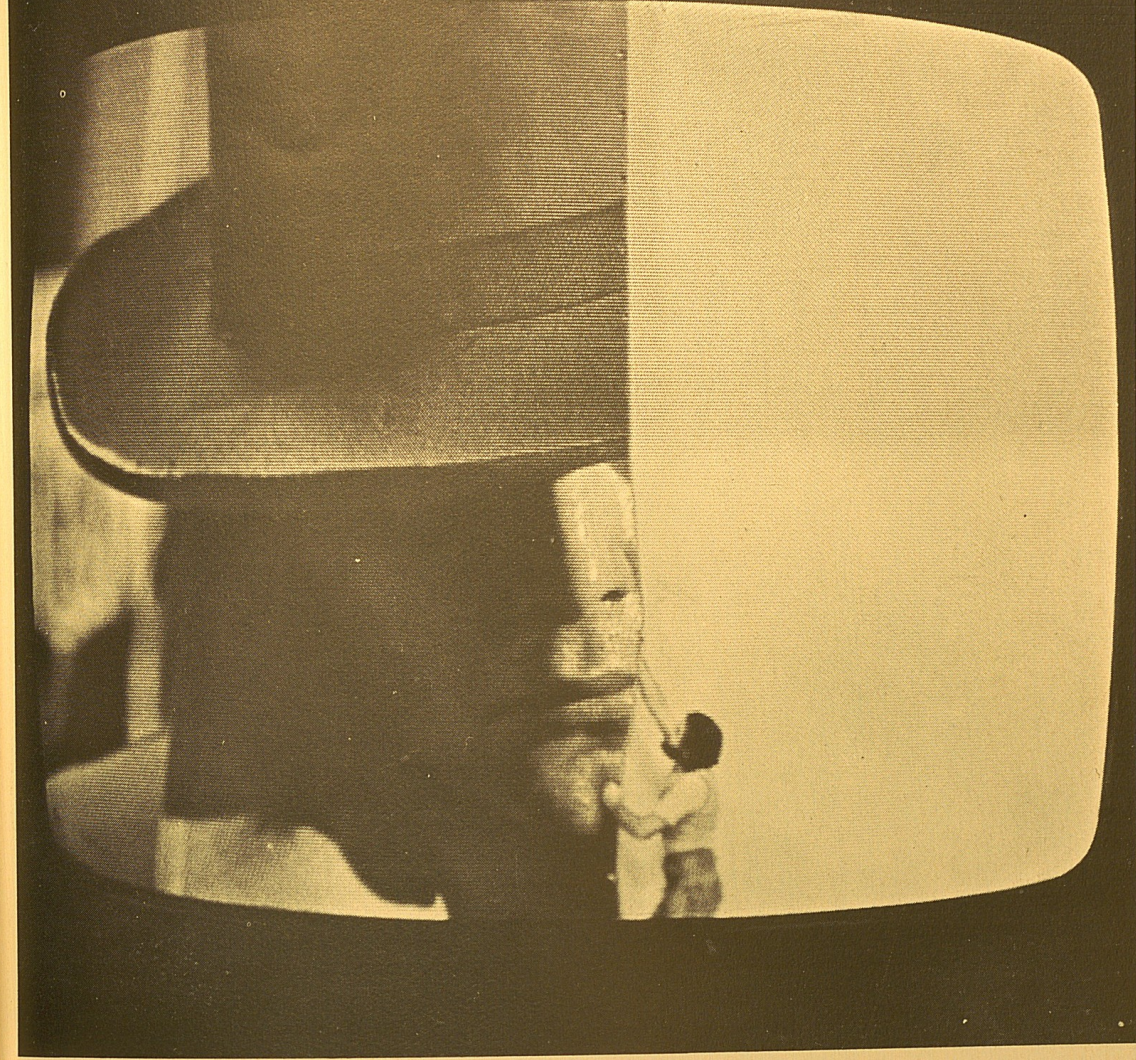
- Sul libro*, 9
- Scritto accanto alla porta*, 11
- Il museo è aperto*, 13
- Scritto sulle foto di entrata del capannone*, 16
- In altre parole*, 18
- Scritto sui primi viaggiatori*, 18
- Sul lavoro, sul capannone, su un tentativo di biografia (I)*, 20
- Va alla chiusa del prologo e apre "Godot"*, 25
- Il "nome" Godot*, 27
- Note di Quartucci su "L'occhio di Beckett"*, 29
- Esplosa la scatola teatrale la scena dilaga verso la platea*, 31
- A proposito di "Zip" (I) – Note di regia di Carlo Quartucci per il catalogo del XXIV Festival Internazionale del Teatro di Prosa, Venezia, 1965*, 34
- A proposito di "Zip" (II)*, 36
- Frammento biografico (II)*, 40
- Due bordi di "Cartoteca", caos informazione entropia*, 44
- Molti anni dopo*, 48
- Godot al capannone*, 52
- Tornano le immagini*, 56
- Frammento biografico (III)*, 59
- A proposito di "Cartoteca" – Note di regia di Carlo Quartucci*, 65
- Una grammatica della forma del tutto neutrale rispetto al parlante e all'ascoltatore*, 66
- Dialogo tra Quartucci e Fadini*, 74
- Frammento biografico (IV)*, 78
- Frammento biografico (V)*, 81
- Un dialogo in viaggio sull'attore di Camion*, 84
- Prima intervista – La macchina teatrale o lo spettacolo-macchina*, 94
- Frammento biografico (VI)*, 97
- Note per la conferenza-spettacolo al "Convegno per un Nuovo Teatro"*, 100
- Seconda intervista – "Majakovskij". Viaggio nei materiali verbali della rivoluzione. Dal dispositivo al meccanismo*, 101
- Un'esperienza di decentramento teatrale*, 106
- Teatro stabilizzato e teatro evolutivo*, 108
- Discorso sull'attore ricorso al teatro*, 114
- Il contratto*, 120
- La distruzione del teatro*, 124
- Due affinità*, 142
- "Il lavoro teatrale" – era l'andata via dal teatro, l'abbandono definitivo*, 144
- Alcune note di regia per "Il lavoro teatrale" – programma ufficiale della Biennale di Venezia*, 150
- Moby Dick e don Chisciotte*, 152
- Primo bollettino di Camion*, 166
- Il viaggio – "Un verme che si compone e si scompone lasciando in ogni carcere i suoi anelli" (Gramsci)*, 188
- Regie teatrali, televisive e musicali, nastri magnetici, allestimenti, interventi teatrali, filmati, videonastri, azioni camionistiche di Carlo Quartucci*, 238



## MOBY DICK E DON CHISCIOTTE

“La rappresentazione della terribile caccia alla balena bianca Moby Dick” di Roberto Lerici e Carlo Quartucci. Le immagini televisive da pagina 152 a pagina 159 dello spettacolo girato in televisione da Carlo Quartucci nel 1972. “Questo non è un telefilm, o filmato, ma è televisione... è il caso più unico che raro di uno sceneggiato televisivo che riserva in ogni puntata sorprese e novità anche sul piano formale, che dà l'emozione insolita di assistere a uno spettacolo che non è né cinema, né teatro fotografato ma qualcosa di tipicamente e inconfondibilmente televisivo.” (Morando Morandini, Il Giorno.)

Il critico cinematografico del Giorno aveva capito la differenza, evidentemente, tra televisione e tutto ciò che passa sui teleschermi come “prodotto televisivo”. Carlo Quartucci, al solito, spiegava questa differenza con una sorta di bollettino (per la solita critica) che distribuiva mentre “Moby Dick” andava in onda. E' il caso di citare il bollettino in questione per intero, insieme al testo di una cartolina postale che lo stesso regista fece stampare in quel torno di tempo (marzo 1973), dove nel lato sinistro (a fianco dello spazio per l'indirizzo del destinatario) stava scritto: “Cosa vorreste sapere? Tutti i miei strumenti sono perfettamente sani e lucidi, è il movente e il fine che sono pazzi.” (Citazione



da Melville, parole del Capitano Achab.) La cartolina prosegue: “La rappresentazione della terribile caccia alla balena bianca Moby Dick – Secondo canale TV, 4 puntate – Immagini di teatro ‘caricate’ sulla vecchia nave-palcoscenico nello studio TV 1 di Torino negli ultimi giorni di novembre del '72 e ‘inscatolato’ nel secondo canale televisivo (o teatro) sabato 7 aprile 1973, ore 21.30.”

Il bollettino racconta: “Il ‘Moby Dick’ è uno spettacolo televisivo, con una sceneggiatura televisiva, una nave meravigliosa costruita in uno studio secondo i migliori schemi TV. Lo scenografo è stato molto bravo a cercare i legni più veri per allontanarsi dalla ‘finta finzione’ televisiva. Questa nave di laborato-

rio è diventata il Pequod, con i suoi tre alberi, le vele, la poppa, la prua e botole ovunque; la si è messa in mezzo allo studio, un po' di sbieco; è stata colorata, spruzzata, consumata eccetera. Su questa nave, pellegrinaggio giornaliero di curiosi del mondo televisivo, sono stati fatti salire gli attori-personaggi: Ismaele, Quiqueq, Peleg, Bildad, Stubb, Starbuck e tutto l'equipaggio del libro di Melville. Gli attori italiani sono stati scelti nel modo migliore possibile in un mese di ricerca, per gli stranieri, gli attori di colore e le comparse c'è voluto qualche tempo in più. Più fortunati siamo stati con Lex Monson (Quiqueq) che, stranamente, aveva recitato ‘Moby Dick’ a teatro nella riduzione di Orson Welles, ma



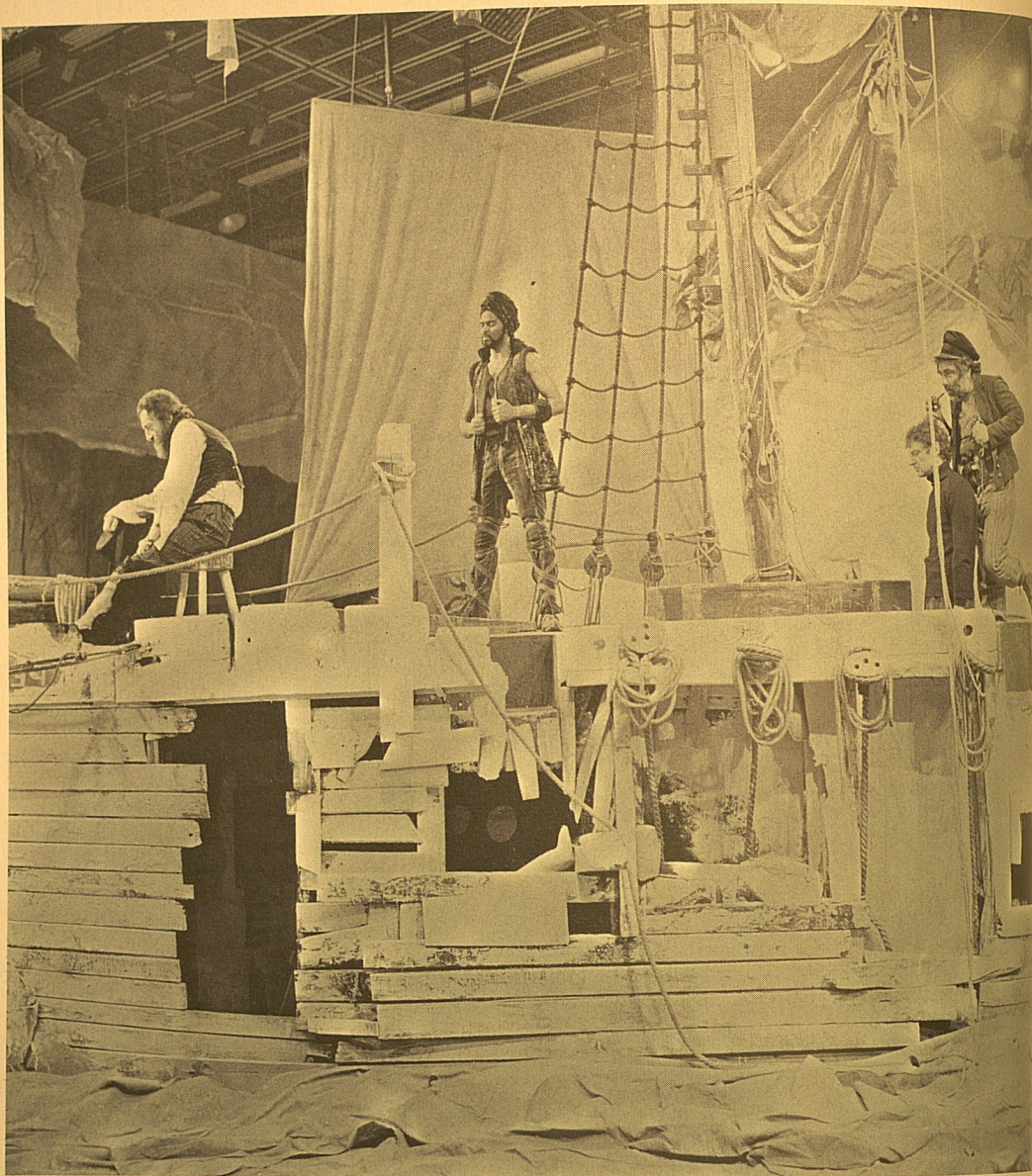
abbiamo saputo molto poco di questo spettacolo perché il tempo non ce l'ha concesso. A questo punto, essendo in possesso di una buona sceneggiatura TV, di una nave di legno originale del Tirreno e di attori truccati e vestiti in fretta, si è potuto procedere al 'carico' del romanzo di Melville nello studio TV 1 di Torino e finalmente la nave Pequod era pronta a salpare carica di personaggi e di colori e di musiche. Achab era alla testa di questo 'carico' come primo attore televisivo. Parallelamamente al carico per la grande caccia, lavoro e produzione della balena descritta da Melville, si ha una produzione televisiva e si va in alto mare, in questo oceano che viene immesso nello studio come brandelli di mare,

portati a mano dagli stessi marinai. Il tutto con musiche di antiche ballate americane, anch'esse riviste da un musicista per la TV. Siamo partiti anche con quattro telecamere con un sovraccarico di 'stacchi' e 'movimenti'. Si è ritrovato anche il filo ideologico descritto da Melville sin dalla prima puntata. Con le altre puntate tramite la presenza continua del pesce bianco la realtà della situazione cambia: continua il viaggio televisivo che seguendo in parallelo la scoperta-chiatura ideologica del 'carico' ci porta ad assistere alla distruzione progressiva della rappresentazione: ovvero, tramite la presenza della balena bianca che assume tra i vari e molteplici significati anche quello della



perdita di una rappresentazione televisiva, il Pequod perde, oltre al vecchio legno americano, anche i suoi alberi e le sue vele di vecchio teatro. I personaggi vengono denudati e l'attore diventa un'entità più reale che non teatrale, e a sua volta diventa in misura più libera anche il proprio personaggio: i marinai stessi sono più veri nella dimensione finale in cui sono soltanto venti ragazzi che corrono sul 'pianale' della nave, che non all'inizio, quando erano comparse di uno scenario televisivo. La stessa sceneggiatura viene via via smontata e segue a sua volta la nave che perde il suo legno, anche se nei mari del Tirreno, come scriveva il Radiocorriere. La nave diventa spazio libero per libere azioni. Achab

attore si degrada progressivamente perdendo il suo ruolo di attore e ne guadagna un altro di uomo, cercando la propria immagine nell'iconografia di un teatro messo alla porta. Tutto questo è cucito e avvolto nel panno bianco del nostro pesce che si tramuta in sipario, questo immenso sipario sudario di morte scenica e di vita autonoma. Questo è un 'catalogo': una rappresentazione costretta da schemi, da tempi di lavoro, da scarsi giorni di 'ricerca', è, come si dice alla RAI, 'un lavoro fatto in fabbrica'. Pur lavorando in tempi coatti da produzione televisiva, si è compiuto un 'viaggio' che è risultato alla conclusione nella sua forma più semplice: entrare in un romanzo parallelamente ai suoi significati di scrittura



e di contenuto, non come trascrizione, ma come esperienza, tramutando la costrizione della natura, della rappresentazione televisiva, in un'altra natura più umana e più libera." La televisione quindi come "carico": l'esperienza umana e teatrale di Quartucci individua nella "catalogazione" e nel "carico" degli elementi di partenza, dei dati in possesso, il momento cruciale di ogni nuova realizzazione: la presa di coscienza di ciò che si ha (o di ciò che viene dato e concesso, in questo caso), la sua individuazione. "Per girare Don Chisciotte negli studi TV di Napoli ho avuto quattro giorni per puntata, per girare Moby Dick con quarantatré attori, un testo e uno scenario molto complessi, ne ho avuti cinque. Lavorare in

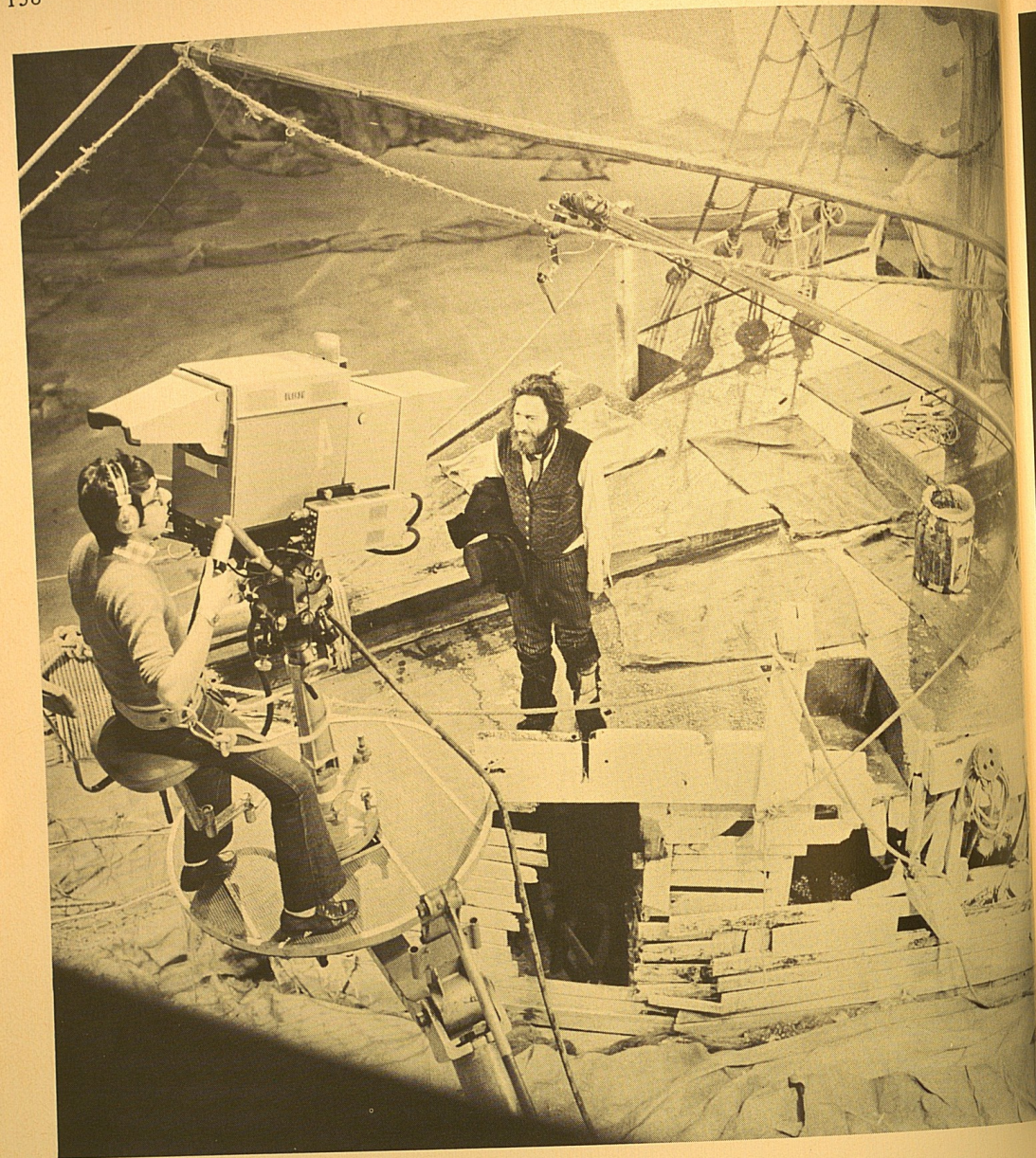
mezzo alle continue discussioni con i dirigenti dell'azienda — per i tempi di lavorazione, per avere in scena degli oggetti che non rientrano nelle consuetudini della fiction televisiva — è stato possibile solo con la collaborazione della troupe, ma l'ho ottenuta a livello di amicizia personale, parlando con i cameramen, carrellisti eccetera nei momenti di riposo, cosa non giusta perché, se è fatta individualmente, finisce per essere uno sfruttamento intellettuale, che non cambia la realtà delle cose. E' necessario, invece, che uno studio televisivo possa fare delle ricerche, non formali, ma espressive e di contenuto, che possa intervenire se non sulla scelta, come sarebbe giusto, almeno sul significato dell'opera che deve



realizzare. Per questo sono state usate quattro telecamere che hanno ruotato ininterrottamente intorno al Pequod usando tutto il 'catalogo' del proprio mezzo: carrello, alzata di ponte, stacchi e controstacchi eccetera, fino a bloccare una telecamera e concentrarla sulla spogliazione finale di questo lavoro. Le immagini sono essenzialmente televisive e racchiudono altre immagini viste o da vedere in televisione; estratte dalla consuetudine o dalla 'cultura' televisiva o dal teatro, o dalla vita quotidiana o dalle pagine del giornale, o cacciate, messe alla porta, rifiutate da una cultura ufficiale. Qualcuno ha scritto che questo Moby Dick televisivo 'ricorda le opere più avanzate del teatro moderno'. Ebbene, dentro

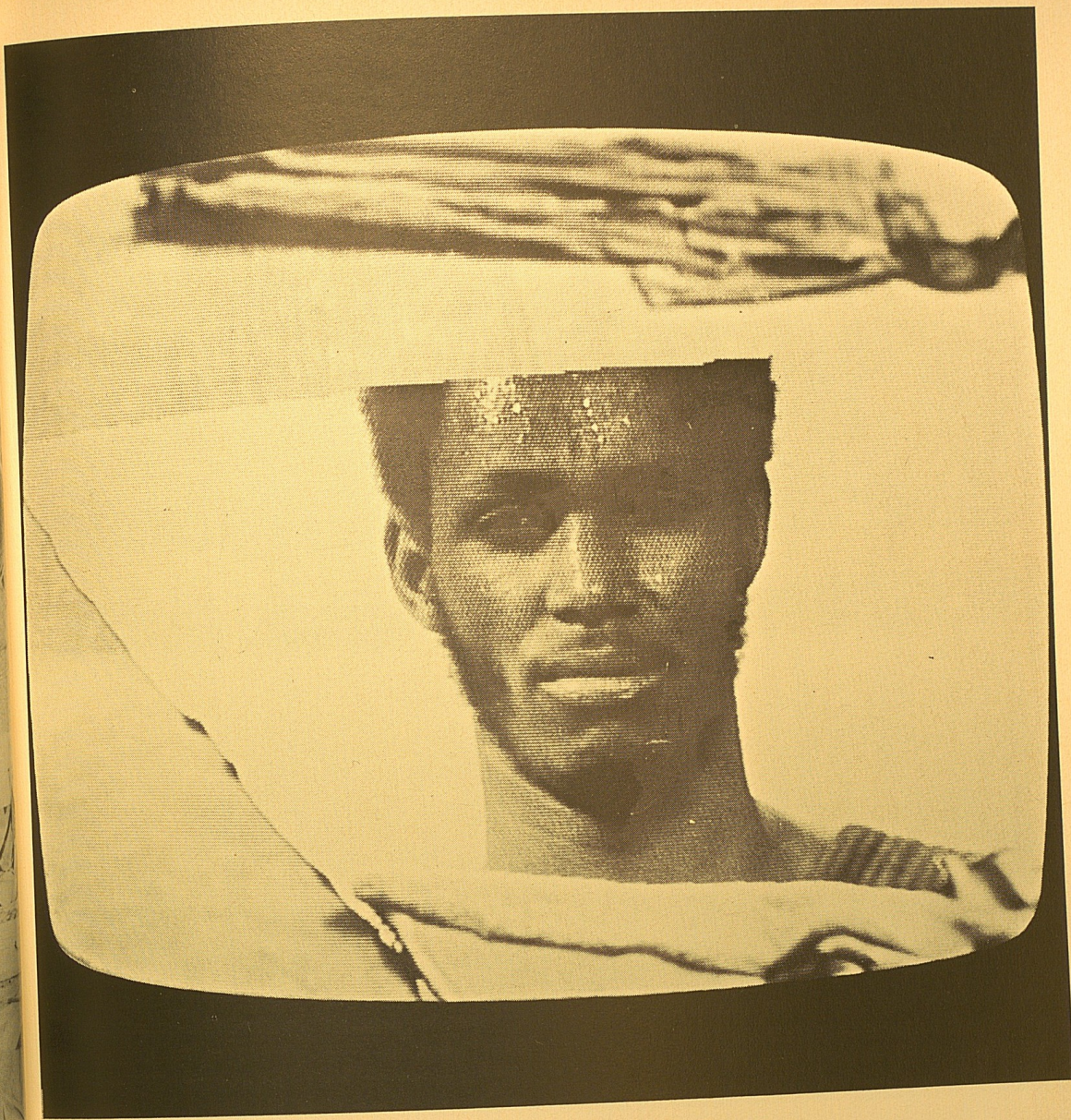
al microcosmo del Pequod, sulla tolda di questa nave sono stati scaricati i frammenti di un lungo e ampio lavoro teatrale; e le sue 'pagine televisive' sono 'inventariate' su questa nave lungo quattro ore per essere buttate in mare alla fine della quarta puntata come vecchie visioni di un teatro e di una sottocultura televisiva che ha perso come il Pequod il suo vecchio legno. Io credo che la caratteristica maggiore del mezzo televisivo sia quella di essere una sorta di 'contenitore' di immagini del mondo e dei suoi avvenimenti. Poiché la televisione scarica quotidianamente una massa di accadimenti, mi sembra che il suo linguaggio, il suo specifico vada cercato ed estrapolato proprio da questo fluire. 'Siparietti' e 'ma-





schere', come sono stati chiamati, sono tele che alcuni attori-marinaî trasportano fin dalla prima puntata con le immagini del proprio viaggio di conoscenza, secondo i dettami di un teatro e di una televisione morti e da cui ci si vuole liberare al più presto. E la terza puntata conteneva in quei siparietti una televisione e un teatro dentro sé stesso e un uomo, come marinaio del Pequod, ribelle al proprio lavoro; come servo di scena che rifiuta di produrre spettacolo; come esponente di un teatro di piazza, che interviene sullo spettacolo televisivo; come spettatore, che cena con l'occhio rivolto all'immagine comè nella sua propria casa. Il momento dello 'scarico': ogni linguaggio si avvale di rimandi, di tradizioni, di ripeti-

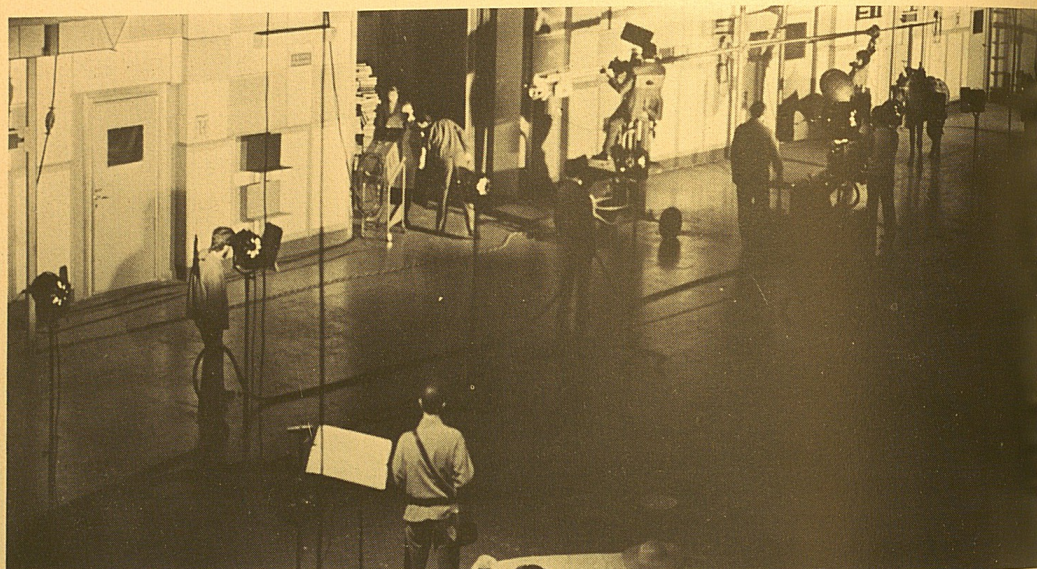
zioni, di stereotipi fissati dalla consuetudine: richiami di un passato e di un'esperienza di cui non si può fare a meno e che sarebbe illecito negare. A maggior ragione quello televisivo, o quello, più genericamente, per immagini: una richiama l'altra, la suggestiona, l'influenza secondo un rituale esasperato e uno stimolo riflesso. Si produce già condizionati come spettatori; occorre tenerne conto, aver ben presente che anche le nostre immagini 'nuove' entreranno immediatamente in un catalogo universale di immagini, si accumuleranno con le altre, preesistenti, dando vita a nuove associazioni, forse ad altre nuove immagini. Ecco dove interviene il pubblico televisivo: con questa sua capacità (possibilità, obbligo?) di



associazione, con l'atipicità di un pubblico che non ha pagato il biglietto e non è uscito di casa, ma al contrario sta cenando, o conversando, o facendo l'amore. Le immagini che gli giungono si fonderanno immediatamente non solo con quelle che già gli furono suggerite, ma con quelle che egli stesso si crea, nella sua attività di spettatore attivo-passivo. Guardi Lola Falana e mangi il gelato, getti un occhio distratto su 'Canzonissima' e accarezzi la tua amante o tuo figlio. Sei tu che tiri il sipario, pubblico, con un solo movimento del dito; puoi togliere la parola, puoi tagliare un gesto, solo distraendoti un attimo, solo alzandoti per rispondere al telefono. Questo è il significato del 'servo di scena' quartucciano, dell'attore-

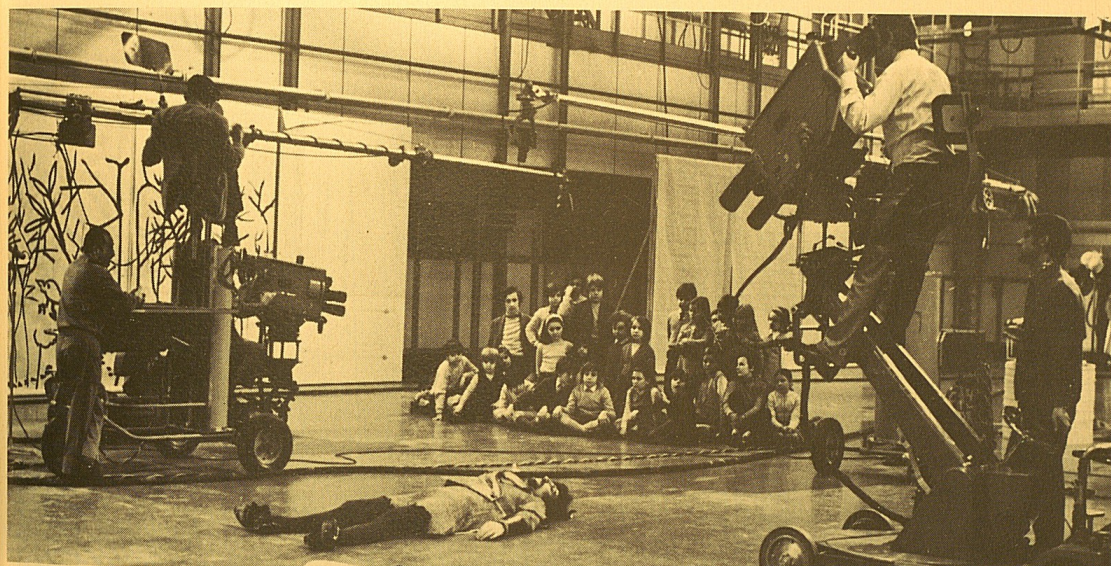
spettatore; in realtà è lui che decide, che sceglie, che snoda e riannoda ogni accadimento."

(Ippolito Simonis e Carlo Quartucci sulla rivista "Zoom", 1973: "Nascita, produzione e consumo di uno spettacolo televisivo".)



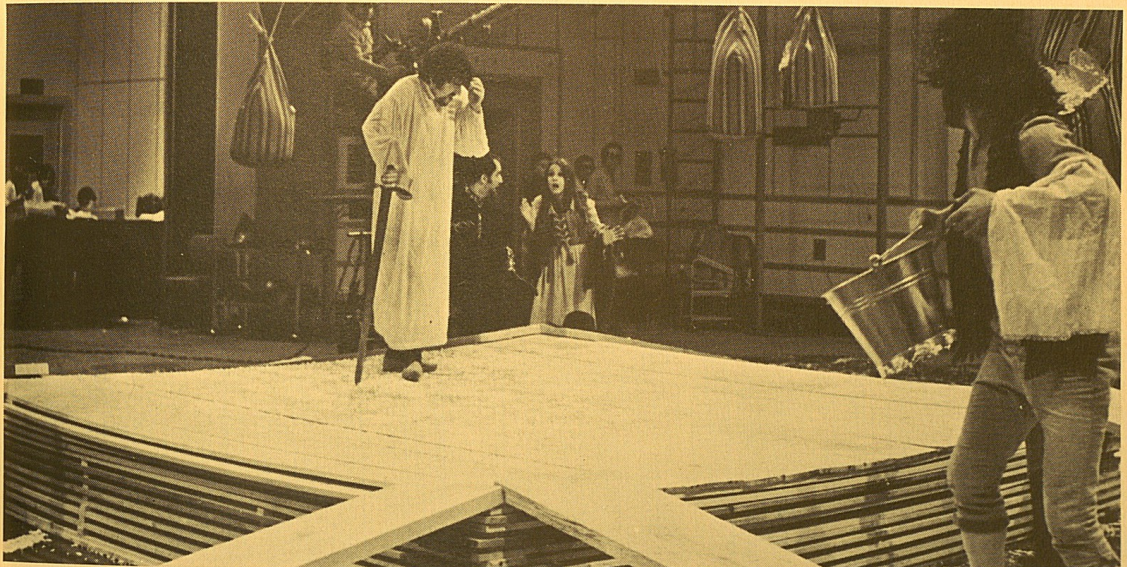
Il pianale della nave-camion, le vele che ricoprono il bianco camion e si sciolgono dalla nave di Achab. "Quando ci è stata negata una possibilità di comunicazione collettiva, e quando capiamo finalmente che questa comunicazione si dà unicamente in forma di potere, è potere essa stessa, appartiene al potere contro il quale combatto, allora la neghi e vai a vedere gli abitanti di questo lavoro, vado a lavorare sul mio lavoro e su quello dei miei compagni. Con 'Don Chisciotte' sono entrato in TV con un amore pazzesco. Camion è un'utopia, un sogno futuro. Camion nasce come ritorno a un'origine teatrale fantastica nei sogni da bambino di mio padre."

Il "Don Chisciotte" televisivo, elaborazione drammaturgica di Roberto Lerici, elaborazione scenica di Giulio Paolini, musiche di Giorgio Gaslini. Don Chisciotte è Gigi Proietti, Sancio Panza Claudio Remondi. La regia di Carlo Quartucci. Scritto per la televisione da Carlo Quartucci e Roberto Lerici il seguente frammento esplicativo (probabilmente ad uso ufficio stampa): "Nascita di un personaggio: lo scopo di questo spettacolo è di trasmettere con la maggior semplicità possibile, evitando imposizioni o ricatti, l'idea che sta alla base di un grande personaggio della letteratura, come don Chisciotte... Si è cercato perciò di lasciare che la maturazione di un giudizio personale potesse avvenire



liberamente, seguendo passo passo il personaggio dalla sua nascita alla sua conclusione, lungo un percorso che è stato una sequenza di scoperte e di sorprese anche per tutti quelli che hanno realizzato lo spettacolo giorno per giorno. Parallelamente alla storia del personaggio, infatti, si assiste alla scomposizione a vista di tutti i meccanismi del teatro, dal trucco degli attori, alla composizione degli elementi scenici, dalla preparazione dei costumi alle improvvisazioni sonore dei musicisti, dalla graduale trasformazione in personaggi degli attori al loro agire negli episodi rappresentati. Tutto questo in rapporto alla presenza dei bambini che, non avendo assistito a nessuna

prova, sono stati coinvolti nella registrazione con tutte le loro reazioni imprevedibili. Con la loro presenza si assiste alla dimostrazione pratica di come la finzione teatrale diventa conoscenza. Il risultato finale, cioè lo spettacolo televisivo, unisce a questi elementi il racconto vero e proprio, la nascita, crescita e soluzione del personaggio con l'intero personale dello studio che partecipa alla rappresentazione, in una unità polivalente e semplice allo stesso tempo."

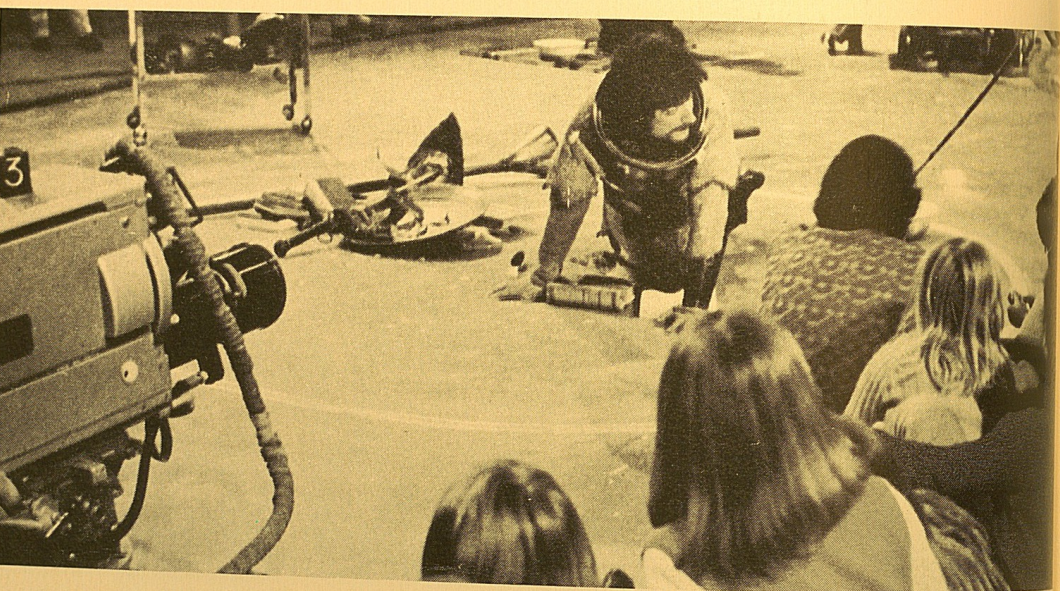


Secondo racconto sul "Don Chisciotte" televisivo: il "Don Chisciotte" parte con la struttura del lavoro teatrale alle spalle – la prima scena sono gli attori che entrano in studio con i loro trucchi, coperte ecc. come ne "Il lavoro teatrale" – torna la storia degli attori "intrusi" nella televisione che era la casa che li accoglieva – spargevano nello spazio vuoto le loro cose, sedevano, si truccavano, in mezzo a tutti c'era l'attore don Chisciotte – Gigi Proietti entrava vestito da lavoro, si faceva un grosso cerchio di gesso che era lo spazio della sua preparazione trucchi crescita del personaggio – era il lavoro teatrale – otto attori facevano da dieci a quindici personaggi – un attore, Meschini, grasso, faceva tutti i

padroni che don Chisciotte incontrava – la cosa partiva con una immedesimazione degli attori sul lavoro scenico – la crescita dei personaggi non avveniva sulla sceneggiatura ma direttamente sul lavoro scenico televisivo degli attori – alla quarta puntata abbiamo fatto uscire don Chisciotte e Sancio Panza nella strada – ad esempio il passaggio da studio a studio (dal terzo al quarto) poi al bar, improvvisando – tutto accadeva sul dato oggettivo TV – la conoscenza della TV come istituzione – gli attori arrivavano con le loro strutture del "lavoro" fatto a Venezia, le telecamere li osservavano, li scrutavano, li seguivano (la De Guida, Lerici, Remondi, Quartucci ecc. erano gli stessi de "Il lavoro

teatrale") – li scrutano mentre ognuno sta nel suo spazio teatrale – la prima puntata dunque era il loro lavoro – Gigi ad esempio arriva, si fa un cerchio, ma il cerchio era già il segno della struttura donchischiottesca, le sarte lo vestivano, gli attrezzisti gli portavano l'armatura – il personaggio insomma costruiva tutto (forse voleva dire: l'attore) il personaggio – le telecamere ad esempio gli si domanda: "lui non ha uno scudiero" – il discorso con le telecamere (fondamentale) – Gigi ci pensava, si girava, guardava le telecamere, diceva: "non ho scudiero" – i microfoni, i cavi che entravano – don Chisciotte e Sancio sono andati a cavallo di una telecamera – nello studio veniva steso un lungo telo bianco che

era il letto di morte di don Chisciotte – immagine finale – i tecnici si tolgono le scarpe, movimento di quattro telecamere che accerchiano don Chisciotte (critica bellissima di Giovanni Cesareo su Sipario) – ma nessuno sapeva mai cosa accadeva momento per momento, che si cambiava studio, che si spaccavano delle cose, che don Chisciotte saliva sulla graticciata ("dove non si può salire"), si è allagato uno studio (il "Don Chisciotte" è stato registrato a Napoli) – si è viaggiato giorno per giorno a costruire il personaggio nella struttura medesima dell'attore e nella struttura televisiva e dei suoi strumenti – è successo: innesti il personaggio di don Chisciotte in questa struttura e finisce



che tra i vari significati di don Chisciotte c'era quello notevole che la casa televisiva era uno dei forti poteri che uccidevano don Chisciotte, nella quinta puntata don Chisciotte e Sancio Panza stanno in mezzo alle automobili davanti alla facciata della televisione, uscivano due valletti della TV dicendo che il "duca" li aveva invitati a cena, il "duca" diceva "abbiamo visto la quarta puntata delle sue avventure", come nel testo si diceva abbiamo "letto" le sue avventure — il cavallo volante erano le telecamere sistemate su un tavolo — lo spazio TV come spazio ideale: spazio vuoto di trenta quaranta metri, è oggi quello che realizzo con gli scarichi di Camion — don Chisciotte è un teatro che entra e fa i suoi accadimenti scenici

continuamente e che il mezzo televisivo riprende fino ad arrivare al fatto che nella quinta puntata non esiste più differenza tra TV e teatro, alla fine è televisione — Quartucci non conosce la TV, usa le telecamere per leggere i suoi accadimenti scenici — esempio: il rapporto tra teatrante e TV e spazio televisivo: all'inizio i tecnici non volevano essere ripresi, poi dalla terza puntata iniziano a collaborare — nel "Don Chisciotte" c'è una rassegna vera e propria dei lavori di Quartucci, nella terza puntata vengono portati i sacchi de "I testimoni" — nella terza puntata (l'inondazione) i cento metri di cavo per andare per strada, gli accordi con i tecnici dei vari reparti ecc., gli otri per l'acqua da bucare per l'inon-



dazione dello studio — Quartucci aveva sfornato sui tempi stabiliti e doveva lasciare lo studio già prenotato da altri allora fa scattare una scena del passaggio da uno studio a un altro, cambia tutta la squadra tecnica da studio a studio, i nuovi tecnici suggeriscono il cambio di una squadra con un'altra — l'improvvisazione totale calcolata di momento in momento persino con il personale della TV — fino alla morte finale di don Chisciotte alla quale partecipano tutti i tecnici, il personale ecc. — Proietti si è trovata una situazione da studio che era un teatro pazzesco — mentre il "Don Chisciotte" parte dallo studio televisivo il "Moby Dick" parte dallo sceneggiato, come sarà per "Nora Nora" con l'edificio teatrale

e poi per "Nora Helmer in tournée" con il palcoscenico teatrale scaricato da Camion — il "Moby Dick" entra nella produzione televisiva per cui il massimo esponente è lo sceneggiato — come il "Don Chisciotte" parte dall'ultima esperienza teatrale il "Moby Dick" parte dall'opposto, dall'ultima conoscenza televisiva, dove finisce il "Don Chisciotte", parte dalla TV, dai suoi mezzi, dalle sue telecamere e il viaggio è una continua espiazione di tutto questo per approdare all'immagine della futura azione teatrale che è Camion — quando Quartucci finisce il "Moby Dick" ha già il Camion — "Moby Dick" finisce sul pianale che è della nave ma è già Camion.

## REGIE TEATRALI, TELEVISIVE E MUSICALI

Nastri magnetici, allestimenti, interventi teatrali, filmati, videonastri, azioni camionistiche di Carlo Quartucci.

L'elenco viene dato in successione puramente cronologica dato il particolarissimo processo di sviluppo della drammaturgia (o teatralità) quartucciana: le regie, i testi, gli elaborati, gli attori utilizzati, le occasioni, le situazioni, gli ambienti, le motivazioni artistiche e ideologiche seguono, infatti, tappe precise di manipolazione, destrutturazione, ricomposizione tutte coerentemente sfociate, oggi, in azioni a regia immediata, quotidiana — che non è improvvisazione, né rinuncia, né “morte dell'arte” —. Può essere invece una risposta, un'esposizione del limite di rottura contro la critica “bastarda e disonesta” (alla Giancarlo Vigorelli, ad esempio) che proprio per motivazioni ideologiche e politiche ben precise rifiuta quella teatralità politica e ideologica che essa taccia di disonesta e bastarda. Da rilevare, a questo proposito, la progressiva modificazione dei ruoli, i tempi di mantenimento di certi attori, l'utilizzazione dei testi, la riconnessione progressiva dei mezzi tecnici, la formulazione stessa dei titoli dei lavori. Molti cambiamenti infine dipendono dai mezzi tecnici usati, dai tempi tecnici di lavorazione, comunque sempre dal tempo e dal luogo ideologico di composizione (problema del *tempo ideologico*).

settembre 1959

Roma, Teatro Brancaccio. Aspettando Godot, di Samuel Beckett. Compagnia Universitaria Latino-Metronio; scene e costumi di Carlo Quartucci; musiche di Fabrizio Meloni; attori: Carlo Quartucci, René Monti, Maurizio Navarra, Ernesto De Vito.

1960

Roma, Teatro Latino-Metronio. C'era folla al castello, di Jean Tardieu. Compagnia Universitaria Latino-Metronio; scene e costumi di Carlo Quartucci; musiche di Fabrizio Meloni; attori: Carlo Quartucci, René Monti, Maurizio Navarra, Ernesto De Vito, Celeste Benedetti, Gina Greco, Coretta Pasqualotta.

marzo 1960

Roma, Teatro di via Gallia. Noi tutti ce ne andremo, di Vittorio Calvino. Compagnia Universitaria Latino-Metronio; scene e costumi di Carlo Quartucci; musiche

di Fabrizio Meloni; attori: Carlo Quartucci, René Monti, Maurizio Navarra, Ernesto De Vito, Celeste Benedetti, Gina Greco, Coretta Pasqualotta.

13 aprile 1961

Roma, Teatro Goldoni. Le sedie, di Eugène Ionesco. Compagnia Teatro del Leopardi; scene e costumi (realizzati dalla compagnia) e colonna sonora di Carlo Quartucci; attori: Claudio Remondi, Zanida Lodi, Carlo Quartucci.

13 ottobre 1962

Roma, Teatro Goldoni. Me e me, su testi di Luciano di Samosata, Jacopone, Giacomo Leopardi e Samuel Beckett. Compagnia Teatro della Ripresa; scene e costumi di Carlo Quartucci; colonna sonora di Alvaro Galindo; attori: Leo De Berardinis, Rino Sudano, Anna D'Offizi, Sabina de Guida, Carlo Quartucci.

4 febbraio 1963

Roma, Teatro Ateneo. Finale di partita, di Samuel Beckett. Una gru al tramonto, di Jurij Kinoshita. Compagnia Teatro della Ripresa; scene e costumi di Carlo Quartucci; colonna sonora di Alvaro Galindo; attori: Leo De Berardinis, Rino Sudano, Anna D'Offizi, Sabina de Guida, Carlo Quartucci.

31 marzo 1964

Genova, Teatro Duse. Aspettando Godot, di Samuel Beckett. Compagnia Teatro Studio del Teatro Stabile di Genova; scene e costumi di Carlo Quartucci; musiche di Leopoldo Gamberini; attori: Leo De Berardinis, Rino Sudano, Claudio Remondi, Maria Grazia Grassini, Mario Rodriguez.

inverno 1964

Genova, Teatro Duse. Letture-spettacolo sul nuovo teatro americano: testi di Gelber (La mela), Arthur Kopit (Papà, povero papà), Edward Albee (Un sogno americano). Compagnia del Teatro Stabile di Genova; attori: Eros Pagni, Paola Mannoni, Marzia Ubaldi, Giancarlo Zanetti, Gianni Fenzi, Camillo Milli, Gigi Pistilli, Omero Antonutti, Margherita Guzzinati; colonna sonora di Carlo Quartucci su musiche di Cage, Stockhausen, Berio, Maderna; diapositive di Giorgio Bergami su Pollock, Rauschenberg, Jim Dine, Lichtenstein.

febbraio 1965

Genova, Teatro Duse. Letture-spettacolo sugli “arrabbiati” inglesi: testi di John Arden, Arnold Wesker, Anne Jel-

licoe, Shelag Delaney, Kenneth Tynan, Colin Wilson, N.F. Simpson, Harold Pinter, Lindsay Anderson, Bill Hopkins, Stuart Holroyd, Doris Lessing. Montaggio e colonna sonora di Carlo Quartucci e Arnaldo Bagnasco; diapositive di Giorgio Bergami; compagnia del Teatro Stabile di Genova; attori: Omero Antonutti, Giancarlo Zanetti, Gianni Fenzi, Margherita Guzzinati, Paola Mannoni, Marzia Ubaldi, Giuliano Disperati, Arnaldo Bagnasco.

20 maggio 1965

Genova, Teatro della Fiera del Mare. Cartoteca, di Tadeusz Rosewicz. Compagnia del Teatro Universitario di Genova; immagini fotografiche e filmiche, diapositive, colonna sonora, scene e costumi del collettivo universitario; attori: studenti, gente di strada, filodrammatici del Circolo Italsider di Genova (complessivamente trenta persone).

16 luglio 1965

Roma, Teatro Mobile al chilometro 13 della via Flaminia. Festival di Samuel Beckett (Aspettando Godot, Finale di partita, Atto senza parole II). Compagnia del Teatro della Ripresa; scene e costumi di Carlo Quartucci; attori: Leo De Berardinis, Rino Sudano, Cosimo Cinieri, Maria Grazia Grassini, Sabina de Guida, Anna D'Offizi.

settembre 1965

Palermo, Teatro Biondo, Settimana Internazionale della Nuova Musica. I furfanti, di Gaetano Testa. I sigari di Jupiter, di Germano Lombardi. Gioco con la scimmia, di Enrico Filippini. Compagnia del Teatro della Ripresa; scene e costumi di Emiliano Tolve; musiche di Vittorio Gelmetti; attori: Leo De Berardinis, Rino Sudano, Claudio Remondi, Cosimo Cinieri, Edoardo Torricella, Luigi Castejon, Giampiero Fortebraccio, Sabina de Guida, Anna D'Offizi, Maria Grazia Grassini.

30 settembre 1965

Venezia, Teatro del Ridotto. Zip Lap Tip Vap Mam Crep Scap Plip Trip Scrap e la Grande Mam, di Giuliano Scabia e Carlo Quartucci. Compagnia del Teatro Studio del Teatro Stabile di Genova; scene e costumi di Emanuele Luzzati; film di Romano Scandini; diapositive di Giorgio Bergami e Giancarlo Bignardi; attori: Leo De Berardinis, Rino Sudano, Claudio Remondi, Cosimo Cinieri, Edoardo Torricella, Luigi Castejon, Giampiero Fortebraccio, Sabina de Guida, Anna D'Offizi, Maria Grazia Grassini, Mirella Falco.

febbraio 1966

Genova Cornigliano, Teatro dell'Italsider. La mucca parlò a Pasquale, spettacolo collage su testi di Ruzante, Plauto, Aristofane, Brecht, Cervantes, Rabelais, Pirandello, Mrozek. Gruppo Teatrale dell'Italsider di Genova; scene e costumi di Giancarlo Bignardi; diapositive di Giorgio Bergami; colonna sonora di Carlo Quartucci; attori: operai e impiegati dell'Italsider.

5 maggio 1966

Genova, Teatro Duse. La fantesca, di Giambattista Della Porta, adattamento di Vico Faggi, Compagnia del Teatro Studio del Teatro Stabile di Genova; scene e costumi di Carlo Quartucci e Giancarlo Bignardi; attori: Rino Sudano, Leo De Berardinis, Sabina de Guida, Anna D'Offizi, Maria Grazia Grassini, Maggiorino Porta, Giorgio De Virgilis, Cosimo Cinieri, Piero Domenicaccio, Luigi Castejon, Giampiero Fortebraccio, Sandro Del Buono, Ennio Gagiotti.

31 agosto 1966

Genova, Teatro del Parco di Nervi. Il giornale a pista centrale, spettacolo per attori, pupazzi, burattini e immagini cinematografiche, su testi di Garcia Lorca (Il teatrino di don Cristobal), Bertolt Brecht (Il soldato Schweik e L'accordo), Italo Calvino (La gallina di reparto), Rabelais (Pantagruel). Compagnia Teatro-Gruppo di Genova; dispositivo scenico e materiale cinefotografico di Carlo Quartucci, Giancarlo Bignardi e Giorgio Bergami; collage sonoro di Carlo Quartucci; musica di Renato Falavigna; attori: Marco Parodi, Piero Domenicaccio, Giampiero Fortebraccio, Carlo Quartucci.

4 dicembre 1966

Torino, Teatro Gobetti. Libere stanze, di Roberto Lerici (costituito da due testi: Il gioco dei quattro cantoni e Un fatto di assassinio). Compagnia del Teatro-Gruppo di Genova; scene e costumi di Giancarlo Bignardi; musiche di Renato Falavigna e Oscar Prudenti; attori: Edoardo Torricella, Roberto Vezzosi, Giampiero Fortebraccio, Laura Panti, Rachele Gheri, Nestore Garay, Cosimo Cinieri, Piero Domenicaccio, Antonio Manganaro.

dicembre 1966

Torino, Piper. Intervento al Piper di Torino, di Roberto Lerici e Carlo Quartucci. Compagnia del Teatro-Gruppo di Genova; attori: Edoardo Torricella, Roberto Vezzosi, Giampiero Fortebraccio, Laura Panti, Rachele Gheri, Nestore Garay,

Cosimo Cinieri, Piero Domenicaccio, Antonio Manganaro.

inverno '66/giugno '67

Torino, Unione Culturale.

Lecture-spettacolo per la storia del teatro contemporaneo, costituite da: Victor o i bambini al potere, di Roger Vitrac, Dada e i surrealisti, Teatro di guerriglia spagnolo, Espressionismo (Toller, Oplà noi viviamo!), Teatro della crudeltà, Teatro del New Deal. Compagnia del Teatro-Gruppo; scene e costumi di Carlo Quartucci; attori: Laura Panti, Marco Parodi, Giampiero Fortebraccio, Piero Domenicaccio, Roberto Vezzosi, Luigi Castejon.

14 marzo 1967

Palermo, Teatro Club.

A proposito del Teatro della crudeltà, spettacolo su testi di Alfred Jarry (Ubu Roi), Antonin Artaud (Le théâtre et son double), Jean Genet (Les bonnes), Peter Weiss (Marat-Sade). Compagnia del Teatro-Gruppo; impianto scenico di Carlo Quartucci; attori: Laura Panti, Marco Parodi, Saviana Scalfi, Vittorio Artesi.

30 settembre 1967

Torino, Teatro Alfieri.

Majakovskij & C. alla Rivoluzione d'Ottobre, spettacolo collage su testi di Majakovskij, Gogol, Blok, Esenin, Ejzenstejn, Tatlin, Malevic, Lenin ecc., elaborazione di Carlo Quartucci, Edoardo Fadini, Roberto Lerici, Marco Parodi, Ettore Capriolo. Compagnia del Teatro-Gruppo; impianto scenico di Magdalo Mussio; colonna sonora a cura di Carlo Quartucci; attori: Laura Panti, Roberto Vezzosi, Piero Domenicaccio, Marco Parodi, Massimo Castri, Luigi Castejon, Nestore Garay.

20 maggio 1968

Radiotelevisione Italiana, Terzo Programma Radio.

Cartoteca, di Tadeusz Rosewicz. Nastro magnetico per la Radiotelevisione Italiana. Compagnia del Teatro-Gruppo; montaggio sonoro di Carlo Quartucci, Gianni Casalino e Piero Boeri; attori: Laura Panti, Roberto Vezzosi, Luigi Castejon, Massimo Castri, Piero Domenicaccio, Dario Mazzoli, Angela Cavo e la compagnia di prosa della R.A.I. di Torino.

30 settembre 1968

San Marino, Palazzo dei Congressi.

Work in progress, di Roberto Lerici e Carlo Quartucci, composizione scenica per attori, nastri magnetici e arti visive, da un testo teatrale di Roberto Lerici. Compagnia Il laboratorio di Carlo Quartucci, di Roma; azioni visive di Carlo Quartucci, Giancarlo Bignardi,

Giorgio Bergami e Silvio De Stefanis; attori: Sabina de Guida, Laura Panti, Rino Sudano, Piero Domenicaccio.

10 novembre 1968

Torino, Teatro Gobetti.

I testimoni, di Tadeusz Rosewicz (Cartoteca, Atto interrotto, I testimoni, ovvero: La piccola stabilizzazione). Montaggio drammaturgico di Carlo Quartucci; compagnia del Teatro Stabile di Torino; materiali scenici di Jannis Kounellis; materiale sonoro di Gianni Casalino e Piero Boeri; attori: Laura Panti, Rino Sudano, Roberto Vezzosi, Claudio Remondi, Dario Mazzoli, Piero Sammataro, Alessandro Esposito, Wilma D'Eusebio, Piero Domenicaccio, Franco Ferrarone, Giuliano Petrelli, Maria Teresa Sonni.

29 novembre 1968

Radiotelevisione Italiana, Terzo Programma Radio.

Intervista aziendale, di Primo Levi e Carlo Quartucci. Nastro magnetico per la Radiotelevisione Italiana. Compagnia del Teatro-Gruppo; montaggio sonoro di Carlo Quartucci, Gianni Casalino e Piero Boeri; attori: Marco Parodi, Edoardo Torricella, Luigi Castejon, Sabina de Guida, Giampiero Fortebraccio, Angela Cardile e la compagnia di prosa della R.A.I. di Torino.

settembre 1969

Mantova, XXI Premio Italia R.A.I. TV.

Pranzo di famiglia, di Roberto Lerici. Nastro magnetico stereofonico per la Radiotelevisione Italiana. Compagnia di prosa della R.A.I. di Torino; materiali sonori di Carlo Quartucci; attori: Virgilio Gottardi, Rino Sudano, Laura Panti, Anna Caravaggi, Enrico Carabelli, Roberto Vezzosi, Antonio Manganaro, Piero Domenicaccio. Prima trasmissione 28 settembre 1969, Terzo Programma Radio.

1 ottobre 1969

Venezia, Teatro di Palazzo Grassi.

Il lavoro teatrale, ovvero La separazione e altre scene, di Roberto Lerici. Compagnia Il laboratorio di Carlo Quartucci; materiali per flautista di Sergio Liberovici; nastri magnetici di Carlo Quartucci; materiali scenici di Jannis Kounellis; attori: Valeriano Gialli, Tullia Piredda, Laura Panti, Roberto Vezzosi, Claudio Remondi, Rosette Salata, Bruno Alessandro, i tecnici della Biennale di Venezia, Roberto Lerici e Carlo Quartucci, Silvio De Stefanis ed Efi Kounellis ecc.

18 ottobre 1969

Radiotelevisione Italiana, Terzo Programma

Radio.

La separazione, di Roberto Lerici. Nastro magnetico per la Radiotelevisione Italiana. Compagnia del Teatro-Gruppo; montaggio sonoro di Carlo Quartucci, Gianni Casalino e Piero Boeri; attori: Laura Panti, Rino Sudano, Sabina de Guida, Piero Domenicaccio, Bruno Alessandro e la Compagnia Stabile della R.A.I. di Torino. Registrazione ottobre 1968.

ottobre/novembre 1969

Radiotelevisione Italiana, Terzo Programma Radio.

Nessuno ha il diritto di ignorare Dada, di Ippolito Simonis e Carlo Quartucci, elaborazione su materiali drammaturgici di Tzara, Picabia, Breton, Aragon, Ribemont D'Essaignes, Arp, Soupault, Eluard, Schwitters ecc. Nastro magnetico per la Radiotelevisione Italiana, durata 120 minuti. Compagnia di prosa della R.A.I.; materiali sonori di Carlo Quartucci; attori: Rino Sudano, Sabina de Guida, Bruno Alessandro, Virgilio Gottardi, Giampiero Fortebraccio, Giovanni Moretti, Edoardo Torricella e la compagnia di prosa della R.A.I. di Torino.

dicembre 1969

Arialù, disco-spettacolo di Roberto Lerici e Carlo Quartucci. Testo di Roberto Lerici; musiche di Giorgio Gaslini realizzate dal Quartetto Gaslini; disegni di Emanuele Luzzati; compagnia del Teatro-Gruppo; attori: Valeriano Gialli, Tullia Piredda, Laura Panti, Roberto Vezzosi, Claudio Remondi, Rosette Salata, Bruno Alessandro, Maria Francesca Siciliani, Antonio Manganaro, Edoardo Torricella.

dicembre 1969

Cavalcando il drago, guerra e pace in Cina, disco-spettacolo di Roberto Lerici e Carlo Quartucci. Montaggio drammaturgico di Roberto Lerici; musiche di Giorgio Gaslini; design Giulio Paolini; compagnia del Teatro-Gruppo; attori: Valeriano Gialli, Tullia Piredda, Laura Panti, Roberto Vezzosi, Claudio Remondi, Rosette Salata, Bruno Alessandro, Maria Francesca Siciliani, Antonio Manganaro, Edoardo Torricella.

9 gennaio 1970

Torino, Auditorium.

Manfredi, di Schumann, concerto sinfonico pubblico. Intervento scenico di Giulio Paolini; attori: Paolo Graziosi, Mariella Zanetti, Sabina de Guida, Maria Francesca Siciliani, Dina Bra-schi, Virgilio Gottardi, Anna Caravaggi.

6 febbraio 1970

Radiotelevisione Italiana, Programma Nazio-

nale TV.

Stella, di Alun Owen, originale televisivo per la Radiotelevisione Italiana. Materiali sonori di Carlo Quartucci; attori: Mariella Zanetti e Paolo Graziosi.

28 febbraio 1970

Radiotelevisione Italiana, Programma Nazionale TV.

La camera di George, di Alun Owen, originale televisivo per la Radiotelevisione Italiana. Materiali sonori di Carlo Quartucci; arredamento di Giulio Paolini; attori: Ilaria Occhini ed Enzo Cerusico.

1 aprile 1970

Genova, Teatro Margherita.

Colloquio con Malcolm X, di Giorgio Gaslini, su testi di Malcolm X, Langston Hughes, Julius Lester, James Brown, Jim Collier, Lec Handler, elaborati da Ettore Capriolo. Azione scenica in un tempo, per cantanti, orchestra, coro e ballerini. Materiali scenici di Giulio Paolini; cantanti: Gabriella Ravazzi, Rosemarie De Rive; attori: Antonio Salines, Claudio Remondi, Bruno Alessandro, Magda Mercatali, Sabina de Guida; ballerini: Maria Grazia Garofali, Dan Maise.

10 aprile 1970

Radiotelevisione Italiana, Programma Nazionale TV.

La fantastica storia di don Chisciotte della Mancia e del suo scudiero Sancio Panza, inventata da Cervantes, ricostruita e rappresentata in uno studio televisivo da una compagnia di attori e di musicisti con Ronzinante e l'Asino, animali veri, di Roberto Lerici. Originale televisivo in 5 puntate, per la Radiotelevisione Italiana. Musiche di Giorgio Gaslini; materiali scenici di Giulio Paolini; attori: Gigi Proietti, Claudio Remondi, Mariella Zanetti, Sabina de Guida, Alberto Ricca, Antonio Salines, Magda Mercatali, Antonio Meschini, Stefano Satta Flores, Sandro Dori e altri attori della R.A.I. di Napoli.

31 maggio/2 agosto 1970

Radiotelevisione Italiana, Programma Nazionale Radio.

I mirabili fatti e le terribili avventure del grande Pantagruelle, di François Rabelais, raccontati nuovamente da Carlo Quartucci e recitati sonoramente da Carlo Quartucci e recitati dalla compagnia di prosa di Torino della R.A.I. Nastro magnetico, durata 600 minuti, 10 puntate. Musiche di Sergio Liberovici; attori: Virgilio Gottardi, Rino Sudano, Claudio Remondi, Piero Domenicaccio, Luigi Castejon, Edoardo Torricella, Laura Panti,

Sabina de Guida, Bruno Alessandro, Alberto Ricca, Wilma D'Eusebio, Rosette Salata, Gino Mavara, Giovanni Moretti, Antonio Manganaro e altri componenti della compagnia di prosa della R.A.I. di Torino. Registrazione giugno/luglio/agosto 1969.

settembre 1970

Parigi, Festival du son.

Paroles gelées et degelées, da François Rabelais, composizione stereofonica di Carlo Quartucci. Nastro magnetico per la Radiotelevisione Italiana. Compagnia di prosa della R.A.I. di Torino.

settembre 1970

Firenze, XXII Premio Italia.

Il canocchiale, di Tonino Guerra e Lucille Laks, originale televisivo per la Radiotelevisione Italiana. Materiali sonori di Carlo Quartucci; attori: Gianrico Tedeschi, Gabriele Lavia, Armando Bandini, Germana Monteverdi, Luigi Trani.

gennaio 1971

Radiotelevisione Italiana, Programma Nazionale TV.

Finestra, di Massimo Bontempelli, originale televisivo per la Radiotelevisione Italiana. Sceneggiatura di Carlo Quartucci; materiali sonori di Carlo Quartucci; scene e costumi di Giulio Paolini; attori: Virgilio Gottardi, Evi Maltagliati, Sabina de Guida, Claudio Remondi, Bruno Alessandro.

marzo 1971

Radiotelevisione Italiana, Programma Nazionale TV.

E' ancora un cavallo, è ancora una scimmia, è ancora un elefante, è ancora un uomo, di Carlo Quartucci. Film per la Radiotelevisione Italiana (colore, 90 minuti). Materiali sonori di Carlo Quartucci; attori di strada (elementi del Circo Messicano).

marzo 1971

Radiotelevisione Italiana, Programma Nazionale Radio.

I bei colloqui, di Aurelio Pes. Nastro magnetico stereofonico. Musiche di Salvatore Sciarriano; compagnia di prosa della R.A.I. di Torino; attori: Alberto Ricca, Rino Sudano, Antonio Meschini, Laura Panti, Edoardo Torricella, Claudio Remondi, Valeriano Gialli, Bruno Alessandro.

31 marzo 1971

Genova, Teatro Margherita.

I sette peccati capitali, balletto su testo di Bertolt Brecht, musica di Kurt Weill. Scene e

costumi di Giancarlo Bignardi; azioni mimiche di Giancarlo Cobelli; ballerina: Niké Arrighi; cantanti: Sandra Mantovani, Pier Francesco Poli, Gianni Sabbatè, Giampiero Malaspina, Leonardo Monreale; attori: Alberto Ricca, Valeriano Gialli, Tullia Piredda, Bruno Alessandro, Marco Gagliardo, Alberto Rossetti, Antonio Piovanelli, Antonio Francioni, Claudio Remondi, Pier Luigi Pagano; direttore d'orchestra: Marcello Panni.

31 marzo 1971

Genova, Teatro Margherita.

Laborintus II, di Luciano Berio, su testo di Edoardo Sanguineti. Scene e costumi di Giulio Paolini; inserti filmati di Carlo Quartucci; cantanti: Cathy Berberian, Carol Plantamura, Gabriella Ravazzi; attori: Alberto Ricca, Valeriano Gialli, Tullia Piredda, Bruno Alessandro, Marco Gagliardo, Alberto Rossetti, Antonio Piovanelli, Antonio Francioni, Claudio Remondi, Pier Luigi Pagano; direttore d'orchestra: Marcello Panni.

22 aprile 1971

Radiotelevisione Italiana, Terzo Programma Radio.

Quattro esempi di teatro d'avanguardia, Alfred Jarry, Wladimir Majakovskij, Apollinaire e Picasso. Nastro magnetico, durata 120 minuti. Montaggio drammaturgico di Carlo Quartucci; attori: compagnia di prosa della R.A.I. di Torino.

24 aprile 1971

Radiotelevisione Italiana, Terzo Programma Radio.

Il Sacrilegio, di Ramón Maria del Valle Inclán. Nastro magnetico, durata 45 minuti. Attori: Alberto Ricca, Claudio Remondi, Valeriano Gialli, Edoardo Torricella, Virgilio Gottardi.

3 giugno 1971

Radiotelevisione Italiana, Programma Nazionale Radio.

Storia del Teatro d'avanguardia, di Carlo Quartucci, su testi di Aragon, Breton, Soupault, Tzara, Eluard, Ribemont D'Essaignes. Nastro magnetico. Compagnia di prosa della R.A.I. di Torino.

luglio 1971

Leini - Torino, strada di via Violante. Camion 1, Allestimento. Visita al Camion in preparazione. Accumulazione di materiali sonori, filmici e fotografici. Persone: attori, fotografi, pittori, musicisti.

luglio 1971

Roma (Prima Porta), spiazzo erboso.

Camion 2, Catalogo teatrale. Azione di carico. Durata una giornata. Registrazione su film a 16 mm. Persone: Renato Mambor (pittore), Paolo Scabello e Riccardo Caporossi (architetti), Carol Plantamura (soprano), Sabina de Guida, Claudio Remondi, Rossano Campitelli, Gianni Guaraldi, Aldo Puglisi, Alberto Rossati (attori), Giorgio Bergami (fotografo operatore).

agosto 1971

Genova (Cogoleto), spiazzo erboso, strada e paese.

Camion 3, Ricerca. Prove per uno scarico. Azione fotografata, registrata e filmata. Durata: 10 giorni. Persone: Valeriano Gialli, Tullia Piredda, Sabina de Guida, Alberto Rossati, Gianni Guaraldi (attori), Marcello Vazzoler (mimo), Paolo Scabello (architetto), Renato Mambor (pittore), Giorgio Bergami (fotografo), Giancarlo Bignardi (scenografo), Simona Quartucci e persone varie di Cogoleto.

agosto-settembre 1971

Genova-Torino-Roma.

Camion 4, Incontri. Diario registrato e fotografato. Durata: un mese. Persone varie, tra cui: Giulio Paolini, Jannis Kounellis, Alberto Gozzi, Nico Orengo, Ippolito Simonis, Giorgio Celant, Roberto Lerici, Edoardo Fadini.

dicembre 1971

Roma.

Camion 5, Bollettino di Camion. Racconto di un viaggio. Azione scritta in duemila esemplari. Spedito a circa mille persone.

gennaio-marzo 1972

Roma, borgate zona sud.

Camion 6, Ragazzi. Azione di recupero dell'immaginazione con materiale scenico, visivo e sonoro. 90 giorni di giochi con i ragazzi di Torrenova, Torremaura e Torrespaccata.

aprile 1972

Roma, borgate zona sud.

Camion 7, Invito a pranzo, con musica di Mozart. Barbieri, azione collettiva di rasatura. Asilo nido. Tre azioni con e per gli abitanti delle borgate della zona sud di Roma.

luglio 1972

Mazzolarà (Parma), spazio erboso.

Camion 9, Crusoe, da Daniel De Foe. Prove per una visita all'isola del marinaio di De Foe. Attori: Rino Sudano e Gianni Guaraldi.

agosto 1972

Radiotelevisione Italiana, Programma Nazionale Radio.

Le avventure di Ita e Ato, di Roberto Lerici. Nastro magnetico, durata 260 minuti. Musiche di Fiorenzo Carpi; compagnia di prosa della R.A.I. di Torino; attori: Sabina de Guida, Walter Cassani, Bruno Alessandro, Edoardo Torricella, Dario Penne, Roberto Vezzosi, Antonio Manganaro, Gigi Proietti, Rino Sudano; 13 puntate.

2/27 ottobre 1972

Radiotelevisione Italiana, Secondo Programma Radio.

Tarzan, di William Borroughs. Adattamento di Giancarlo Cobelli; musiche di Giorgio Gaslini; compagnia di prosa della R.A.I. di Torino; attori: Rino Sudano, Claudio Remondi, Walter Cassani, Sabina de Guida, Alberto Ricca, Carlo Croccolo, Paola Quattrini, Gino Mavara; 20 puntate.

17 marzo 1973

Radiotelevisione Italiana, Secondo Programma TV.

La rappresentazione della terribile caccia alla balena bianca Moby Dick, da Hermann Melville, spettacolo televisivo in 5 puntate per la Radiotelevisione Italiana, di Roberto Lerici e Carlo Quartucci. Sceneggiatura di Roberto Lerici; musiche di Fiorenzo Carpi; scene e costumi di Eugenio Guglielminetti; attori: Franco Parenti, Rino Sudano, Claudio Remondi, Sergio Reggi, Carlo Enrici, Alejandro Barrera Tinogo, Osiride Pevarello, Carlo Hintermann, Alberto Ricca, Sandro Dori, Antonio Manganaro, Walter Cassani, Turam Quibo, Nat Bush, Gianni Pulone, Lex Monson, gli attori degli sceneggiati televisivi torinesi, gli studenti di colore dell'Università per stranieri di Torino, nonché comparse sconosciute; registrazione settembre-novembre 1972.

aprile-maggio 1973

Roma (Borgata Romanina).

Camion 10, Immagini della vecchia nave-palcoscenico del capitano Achab. Visioni sul pianale di Camion del Moby Dick televisivo. Video-tape.

maggio 1973

Roma (Borgata Romanina).

Camion 11, Porto di Camion. Azioni di allestimento dello spazio di Camion. Video-tape.

maggio-giugno 1973

Roma, Porto di Camion, Borgata Romanina. Camion 12, Festa e giochi nel porto di Camion. Azione di lavoro. Video-tape.

2 luglio 1973

Radiotelevisione Italiana, Terzo Programma

## Radio.

I pirati dell'isola, di Giorgio Pirandello. Nastro magnetico, durata 110 minuti. Montaggio sonoro e musicale di Sergio Liberovici e Carlo Quartucci; compagnia di prosa della R.A.I. di Torino; attori: Rino Sudano, Tino Schirinzi, Gino Mavara, Alberto Ricca, Gianni Pulone, Walter Cassani, Laura Panti, Emilio Cappuccio; registrazione maggio 1973.

agosto 1973

Roma-Rovereto-Roma.

Camion 13, Viaggio. Esplorazione per l'allestimento de "L'histoire du soldat", di Igor Strawinsky. Video-tape e nastro magnetico. Attori: Carla Tatò, Luigi Mezzanotte, Valeriano Gialli.

1-2 settembre 1973

Rovereto, spazio di via delle Fosse.

Camion 14, Histoire du soldat, di Igor Strawinsky. Azione di scarico delle composizioni di Strawinsky, su testo di Ramuz, di Carlo Quartucci. Compagnia Camion e Teatro-Musica; direttore Marcello Panni; attori: Carla Tatò, Luigi Mezzanotte, Valeriano Gialli.

8-9 ottobre 1973

Bologna, Chiesa di S. Lucia.

Camion 15, Viaggio di Camion nel teatro e dintorni. Azione di scarico per attori, flauto, nastri magnetici, film, video-tape, diapositive e materiali vari, di Carlo Quartucci. Compagnia Camion; viaggiatori: Carla Tatò, Luigi Mezzanotte, Valeriano Gialli, Giorgio Bergami, Alberto Gozzi, Antonmario Semolini, Carlo Quartucci, Simona Quartucci, Paola Tatò.

dicembre 1973

Radiotelevisione Italiana, Programma Nazionale Radio.

Don Giovanni, di Molière. Teatro registrato su nastro. Musiche di Sergio Liberovici; attori: Carla Tatò, Rino Sudano, Roberto Herlitzka, Claudio Remondi, Laura Panti, Alberto Ricca, Antonio Manganaro, Emilio Cappuccio e gli attori della compagnia di prosa della R.A.I. di Torino; registrato a luglio.

novembre 1973-giugno 1974

Roma, Porto di Camion, Borgata Romanina. Camion 16, Azioni di lavoro. Inizio dell'esplorazione nella vita privata dei signori Helmer di "Casa di bambola" di H. Ibsen. Video-tape. Persone: Carla Tatò, Luigi Mezzanotte, Alberto Gozzi, Carlo Quartucci.

28 gennaio-3 febbraio 1974

Roma, Contemporanea, Villa Borghese, sezione Area Aperta.

Camion 17, Camion è qui. Sosta di Camion per sei mesi a Contemporanea. Mostra-lavoro con video-tape, attori, nastri magnetici, diapositive, immagini fotografiche, libri, di Carlo Quartucci. Persone: Carla Tatò, Carlo Quartucci, Luigi Mezzanotte, Alberto Gozzi, Paola Battaglia, Maurizio Fusco e gli studenti, i custodi, le persone che hanno visitato l'area di parcheggio di Camion.

11 febbraio 1974

Radiotelevisione Italiana, Terzo Programma Radio.

I tagliatori di teste, di Fabrizio Caleffi. Nastro magnetico. Compagnia di prosa della R.A.I. di Firenze; attori: Carla Tatò, Luigi Mezzanotte, Antonio Manganaro, Edoardo Torricella.

25 febbraio 1974

Radiotelevisione Italiana, Terzo Programma Radio.

Histoire du soldat, messinscena sonora di un'azione teatrale di Carlo Quartucci. Nastro magnetico. Interventi drammaturgici di Alberto Gozzi; compagnia Camion; attori: Carla Tatò, Luigi Mezzanotte, Valeriano Gialli.

17 marzo 1974

Roma, Contemporanea, sezione Teatro.

Camion 18, Il museo è aperto. Azione teatrale con video-tape, film e altri materiali di Camion. Intervento sul "Museo" di Contemporanea. Viaggiatori: Carlo Quartucci, Alberto Gozzi, Carla Tatò, Luigi Mezzanotte, Gianni Pulone, Paola Battaglia, Maurizio Fusco, Carlo Colnaghi.

aprile 1974

Roma-Catania-Lecce-Roma, strade, autostrade e paesi.

Camion 19, Viaggio al Sud. Esplorazione e visita di alcuni viaggiatori al Sud d'Italia. Diario registrato. Video-tape. Viaggiatori: Carla Tatò e Carlo Quartucci.

26-30 aprile 1974

Maglie (Lecce), locali e cortile del Liceo Capece.

Camion 20, Come il giorno della festa di San Nicola. Prova di animazione teatrale. Durata cinque giorni. Persone: Carla Tatò, Carlo Quartucci, Luigi Mezzanotte, Maurizio Fusco, Paola Battaglia, Gruppo Oistros di Lecce, gli studenti del Liceo Capece di Maglie, contadini e operatori culturali vari.

luglio 1974

Sant'Arcangelo di Romagna, Festival Internazionale del Teatro in Piazza.

Camion 21, Nora, Nora, sei proprio una don-

na. Esplorazione di alcuni viaggiatori nella vita privata e nel pubblico teatro dei signori Helmer e del loro poeta Henrik Ibsen, di Alberto Gozzi e Carlo Quartucci. Compagnia Camion; montaggio sonoro di Carlo Quartucci; viaggiatori: Carla Tatò, Luigi Mezzanotte, Gianni Pulone, Alberto Gozzi, Carlo Quartucci, Mario Guidarelli, Maurizio Fusco, Paola Battaglia.

luglio 1974

Sant'Arcangelo di Romagna, Festival Internazionale del Teatro in Piazza.

Camion 22, Robinson Crusoe, inglese di York. Avventure e disavventure sociali di un solitario, di Alberto Gozzi e Carlo Quartucci. Compagnia Camion; montaggio sonoro di Carlo Quartucci; viaggiatori: Carla Tatò, Carlo Quartucci, Luigi Mezzanotte, Gianni Pulone, Mario Guidarelli, Maurizio Fusco, Paola Battaglia, Alberto Gozzi, Nazareno Rocchi.

2 agosto 1974

Radiotelevisione Italiana, Terzo Programma Radio.

Camion 8, Intorno a Camion di Carlo Quartucci. Composizione sonora per attori e nastro magnetico. Compagnia di prosa della R.A.I. di Torino; attori: Virgilio Gottardi, Bruno Alessandro, Edoardo Torricella, Claudio Remondi, Alberto Salza, Walter Cassani, Giancarlo Bignardi; registrazione maggio 1972.

14 ottobre 1974

Radiotelevisione Italiana, Terzo Programma Radio.

Il lungo e impossibile viaggio intorno a Nora Helmer. Veritiere e documentate avventure capitate ad alcuni viaggiatori alle prese con un capolavoro di Ibsen, raccontate dalla loro viva voce e raccolte su nastro magnetico da Alberto Gozzi e Carlo Quartucci. Tappa di Camion agli studi radiofonici di Torino. Azione camionistica su nastro di Carlo Quartucci. Compagnia Camion; attori: Carla Tatò, Luigi Mezzanotte, Carlo Quartucci, Alberto Gozzi, Laura Panti, Emilio Cappuccio, Angelo Alessio.

8 novembre 1974

Radiotelevisione Italiana, Programma Nazionale Radio.

Robinson Crusoe, cittadino di York, di Alberto Gozzi e Carlo Quartucci. Nastro magnetico in 13 puntate per la Radiotelevisione Italiana. Compagnia Camion; musiche di Vittorio Gelmetti; attori: Carla Tatò, Luigi Mezzanotte, Gianni Pulone, Sante Versace.

13 novembre 1974

Roma, Piazza Esedra - Piazza Navona. Camion 23, Corteo. Manifestazione per il

nuovo diritto di famiglia. Azione di Camion con Pino Antipasqua, Paola Battaglia, Fabian Cevallos, Eleonora Conti, Maurizio Fusco, Mario Guidarelli, Luigi Mezzanotte, Letizia Paolozzi, Carla Pasquinelli, Gianni Pulone, Nazareno Rocchi, Carlo Quartucci, Carla Tatò e partecipanti al corteo.

dicembre 1974

Roma, Porto di Camion - Borgata Romanina. Camion 24, Il Libro. Allestimento di materiali per la lunga cinematografia teatrale di Carlo Quartucci. Testo di Edoardo Fadini. Compagnia Camion; viaggiatori: Carla Tatò, Carlo Quartucci, Luigi Mezzanotte, Maurizio Fusco, Gianni Pulone, Paola Battaglia, Mario Guidarelli. Fotografie di Paolo Pellion.

9 dicembre 1974

Radiotelevisione Italiana, Terzo Programma Radio.

L'inglese ha visto la bifora, di Gerolamo Blunda. Prova per un allestimento sonoro di Carlo Quartucci. Studi di Catania e di Torino. Attori: Carla Tatò, Edoardo Torricella, Antonio Manganaro, Tuccio Musumeci, Giovanni Romeo.

31 gennaio 1975

Radiotelevisione Italiana, Terzo Programma Radio.

Ferry-boat Villa S. Giovanni - Messina, di Gerolamo Blunda. Composizione sonora di Carlo Quartucci; attori: Carla Tatò, Luigi Mezzanotte, Rino Sudano, Antonio Manganaro, Edoardo Torricella, Valeriano Gialli.

10 febbraio 1975

Pesaro, Teatro sperimentale.

Camion 25, Nora Helmer in tournée. Il lungo viaggio di Camion nella vita privata e nel pubblico teatro dei signori Helmer di "Casa di bambola" di Ibsen, 1879. Azione camionistica di Carlo Quartucci. Testo drammaturgico di Alberto Gozzi e Carlo Quartucci. Compagnia Camion; viaggiatori: Carla Tatò, Carlo Quartucci, Luigi Mezzanotte, Mario Guidarelli, Giorgio Guidarelli, Paola Battaglia, Maurizio Fusco.

12 febbraio 1975

Pesaro, Casa del Popolo di Montegranaro. Camion 26, La vera storia di Robinson Crusoe, mercante di York. Spettacolare approdo dei viaggiatori di Camion all'isola del rude marinaio creato da Daniel De Foe; azione camionistica di Carlo Quartucci. Testo di Alberto Gozzi e Carlo Quartucci; musiche di Vittorio Gelmetti; compagnia Camion; viaggiatori Carla Tatò, Carlo Quartucci, Luigi Mezzanotte,



Paola Battaglia, Maurizio Fusco, Mario Guidarelli, Giorgio Guidarelli.

aprile-maggio 1975

Radiotelevisione Italiana, Prosa-Radio, studi di Roma e di Torino.

Tamerlano il Grande I e II, di Marlowe, traduzione di Rodolfo Wilcock. Prova per un allestimento sonoro sulle coste orientali della Sicilia, di Carlo Quartucci; attori: Carmelo Bene, Carla Tatò, Laura Panti, Luigi Mezzanotte, Alfiero Vincenti, Antonio Manganaro, Cosimo Cinieri, Graziano Giusti, Emilio Cappuccio e gli attori della compagnia di prosa della R.A.I. di Torino.

30 aprile 1975

Radiotelevisione Italiana, Programma Nazionale Radio.

Generazione nuova, da Ann Jellicoe. Interventi drammaturgici di Carlo Quartucci e Carla Tatò su materiali letterari di Juliet Mitchell, Susan Firestone e riviste del Movimento di Liberazione della Donna inglese. Attori: Carla Tatò, Barbara Valmorin, Laura Panti, Dina Braschi, Winnie Riva, Luisa Aluigi, Luigi Mezzanotte, Antonio Manganaro, Gianni Pulone, Sergio Gibello.

maggio 1975

Roma, Piazza e strade di Torrespaccata, Borgata Romanina, Tor Sapienza ecc.

Camion 27, Azione di propaganda elettorale. Teatro di strada, interventi politici, ballate camionistiche sugli "Affari della buona signora D.C. e del suo segretario Fanfan, Fanfaron, Fanfanaconfusion". Azione di Carlo Quartucci e Carla Tatò. Testi di Roberto Lerici. Compagnia Camion; viaggiatori: Carla Tatò, Mario Guidarelli, Maurizio Fusco, Carlo Quartucci, Giorgio Guidarelli e i giovani della F.G.C.I. romana.

15 giugno 1975

Roma, Santa Maria Maggiore-San Giovanni. Camion 28, Grande Corteo. Azione-manifestazione con tutti i giovani della F.G.C.I. romana.

16 giugno 1975

Roma, Torre Nova, Borgata Romanina ecc. Camion 29, Festa. Interventi politici con musica, comizio, paramenti, fantocci, video-tape, diapositive. Azione camionistica di Carlo Quartucci e Carla Tatò. Testi di Roberto Lerici. Compagnia Camion; viaggiatori: Carla Tatò, Maurizio Fusco, Mario Guidarelli, Giorgio Guidarelli, Carlo Quartucci e i cittadini dei quartieri visitati.

6 settembre 1975

Roma, Centocelle, Festa dell'Unità. Camion 30, Dimensione Donna. Teatro, videotape, slogan, interviste, comizio, nastro magnetico, immagini sulla donna. Azione camionistica di Carlo Quartucci e Carla Tatò. Compagnia Camion; viaggiatori: Carla Tatò, Mario Guidarelli, Giorgio Guidarelli, Antonio Marcon, Luigi Mezzanotte, Nazareno Rocchi, Maurizio Fusco, Diana Corsini, Beatrice Corsini, Carlo Quartucci e cittadini della Borgata Romanina.

12 settembre 1975

Roma, Zona Sud, Torre Nova.

Camion 31, Concerto di Camion n. 2, ovvero Viaggio di Camion nella festa dell'Unità attraverso l'internazionalismo, la regione, la politica, la cultura, i giovani, il quartiere, la donna, lo stand gastronomico, la musica, la TV, il cinema, il teatro, il comizio e altre meraviglie. Azione di Camion costruita e inventata per le feste di settembre-ottobre '75 con attori, musicisti, cinema, video-tape, nastri magnetici, paramenti, festoni, comizianti e compagni delle borgate a sud di Roma. Durata da uno a sette giorni. Compagnia Camion; viaggiatori: Bruno Alessandro, Eleonora Conti, Beatrice Corsini, Diana Corsini, Maurizio Fusco, Giorgio Guidarelli, Mario Guidarelli, Roberto Lerici, Luigi Mezzanotte, Antonio Marcon, Carlo Quartucci, Nazareno Rocchi, Carla Tatò, Enzo Amadio, Pino Antipasqua, Giovanni Antipasqua, Rossana Rosati, Lorenzo Pera, Clara Sacchetti, Enrichetta Cutello, Mario Emidi, Daniela Emidi, Carmela Reitano, Pasquale, Bruno, Luigi, Sergio e i cittadini delle borgate visitate.

13 dicembre 1975

Roma, Porto di Camion.

Camion 32, Centro Culturale Polivalente Decentrato - Borgata Romanina - X Circoscrizione. Azione di apertura del Capannone di Camion con attori, film, assemblea, musica, fantocci, diapositive, video-tape, tutti i giorni dalle 17 alle 23. Compagnia Camion; cittadini della Borgata Romanina, Comitato di Quartiere, rappresentanti della X Circoscrizione e altri.

gennaio 1976

Roma, Centro Culturale Polivalente Decentrato - Borgata Romanina - X Circoscrizione. Camion 33, Concerto di Camion n. 3, ovvero Viaggio di Camion negli spazi disastrati, alla ricerca di una festa popolare con teatro, pupazzi, sceneggiate, canzoni, film, musica, video-tape e altre meraviglie. Azione camionistica per decentramento con attori, musicisti, cantanti, comici e altro di Carlo Quartucci e Carla Tatò.

luglio 1976

Torino, Cooperativa Editoriale Studio Forma. Camion 34, Viaggio nel Camion dentro l'avanguardia, ovvero La lunga cinematografia teatrale 1960/1976. Testo di Edoardo Fadini. Azione camionistica di Carlo Quartucci, con la collaborazione di Carla Tatò; compagnia Camion; viaggiatori: Carla Tatò, Carlo Quartucci, Luigi Mezzanotte, Maurizio Fusco, Paola Battaglia, Mario Guidarelli, Giorgio Guidarelli, Paolo Pellion, Gianni Pulone, Eleonora Conti, Giannantonio Marcon.

*Volumi pubblicati*

*Alfredo Ronchetta, Alberto Salza, Ferdinando  
Vigliani  
Giubilate, il teatro di strada. Manuale per fare  
e disfare un teatro politico d'occasione*

*Lea Vergine  
Dall'Informale alla Body Art*

*Barbara Jones e Bill Howell  
Le arti popolari della prima guerra mondiale*

*Edoardo Fadini e Carlo Quartucci  
Viaggio nel Camion dentro l'avanguardia,  
ovvero: La lunga cinematografia teatrale  
1960/1976*

*In preparazione*

*Ferruccio Marotti  
Trance e dramma a Bali. Per un teatro della  
crudeltà*

*Ferdinando Taviani e Tony D'Urso  
Lo straniero che danza*

*Leo De Berardinis e Perla Peragallo  
Da Amleto a Sudd, fumetto-saggio sul teatro*

*Enrico Crispolti  
L'irruzione dell'arte sulla città – La città  
come campo*

*Giuseppe Bartolucci  
Memè Perlini: dall'immagine all'immaginario*

*Prossime pubblicazioni*

*Adriano Aprà  
Kamera a Ore – il cinema sperimentale  
italiano del dopoguerra*

*Ferruccio Marotti  
Macchinaria teatrale italiana dell'età barocca*

*Manuela Crescentini  
Il gruppo T (Anceschi, Boriani, Colombo, De  
Vecchi, Varisco) – Poetica e realtà sociologica  
di un gruppo d'avanguardia in Italia negli anni  
sessanta*

*Enrico Crispolti  
Extra Media – Ricerche attuali di  
comunicazione visiva*

*Franco Lattes, Bruno Orlandoni, Alfredo  
Ronchetta  
Città progettata, città fruita, città modificata  
– Le anomalie urbane. A proposito di alcuni  
episodi oggettivi e inquietudini della città*

*Adriano Aprà  
Il cinema primitivo*

*Edoardo Fadini  
L'avanguardia teatrale del dopoguerra*

*Leif Furhammar e Folke Jsaksson  
Politica e film*

*Ettore Capriolo  
Il cinema dei telefoni bianchi*

*Enrico Crispolti  
Il razionalismo di Terragni*

*Eadweard Muybridge  
Gli animali in movimento*

*Eadweard Muybridge  
La figura umana in movimento*

*John A. Walker  
Glossario delle arti visive, della architettura e  
del design dal 1945 ad oggi*

Edoardo Fadini, nato a Viladrau (Spagna) nel 1928, già critico teatrale de "L'Unità" di Torino e titolare della rubrica teatrale della rivista "Rinascita", è stato anche direttore delle riviste "Teatro" e "Fuoricampo" e fra i promotori del movimento Nuovo Teatro partecipando alla stesura e alla realizzazione di spettacoli teatrali d'avanguardia. Numerosissimi gli articoli e i saggi pubblicati su periodici e riviste specializzate.

Carlo Quartucci, nato a Messina nel 1938, figlio d'arte, è uno dei rappresentanti di maggiore spicco delle nuove correnti teatrali in Italia. Ha debuttato nel 1961 con la regia de "Le sedie" di Jonesco, realizzando in seguito numerosi allestimenti teatrali, regie radiofoniche e televisive; tra i primi

"Aspettando Godot" e "Finale di partita" di Beckett (1963), "Cartoteca" di Rosewicz (1964), "Zip" di Giuliano Scabia (1965 alla Biennale di Venezia), "Majakovskij e C. alla Rivoluzione d'Ottobre" (1967), "I testimoni" di Rosewicz (1968), "Il lavoro teatrale" di Roberto Lerici (1969 alla Biennale di Venezia). Tra le regie televisive di grande rilievo sono state quelle per il "Don Chisciotte" di Cervantes (1970) e il "Moby Dick" di Melville (1972), entrambe nell'elaborazione di Roberto Lerici. Delle registrazioni per la radio, assai cospicue, da segnalare la serie sul "Pantagruel" di Rabelais, sul "Tarzan" di Borroughs, sulle avanguardie storiche ecc.

I due autori, un critico teatrale e un regista, hanno realizzato in questo volume più che una storia di quella lunga avventura che ha rappresentato il lavoro teatrale di Carlo Quartucci, una riflessione teorica, linguistica, drammaturgica, politica sui significati che la ricerca di un teatrante come Quartucci è venuta via via assumendo in quindici anni di lavoro nel complesso e spesso contraddittorio panorama teatrale italiano del dopoguerra. Il libro è concepito dai due autori come un momento di lavoro, esattamente identico a quello di una vera e propria preparazione di uno spettacolo. Quartucci e i suoi teatranti si pongono nel Capannone dove sta il loro laboratorio davanti al loro repertorio di fotografie, filmati, nastri magnetici ecc., come fossero alle

prese con la complessa macchinaria teatrale che utilizzano durante le recite, di modo che la composizione del volume viene ad assumere un significato di ricerca formale e semantica con caratteristiche del tutto particolari che superano la pura e semplice storicizzazione del loro lavoro passato. Allo stesso modo Fadini sul piano critico fa scorrere all'interno di questa azione teatrale le sue riflessioni spesso distaccate dalle sequenze figurative che man mano i teatranti nel Capannone vanno componendo.